



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

*Liceo Artistico Statale di Latina*

Cod. Mecc. LTSL02000C

Sede legale: V.le G. Cesare, 20 - 04100 Latina - tel. 0773691347 / fax 0773664521

Prot n. 679/D2

Ai docenti  
Agli alunni

**SEDE**

Oggetto: Giorno del ricordo 2017.

*Ora non sarà più consentito alla Storia  
di smarrire l'altra metà della Memoria.  
I nostri deportati, infoibati, fucilati,  
annegati o lasciati morire di stenti e malattie  
nei campi di concentramento jugoslavi,  
non sono più morti di serie B."  
(Annamaria Muiesan - **Testimonianza**)*

Il 10 febbraio ricorre il "Giorno del ricordo", istituito dal Parlamento italiano con la legge 30 marzo 2004, n. 92, al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli Italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli Istriani, Fiumani e Dalmati nel secondo dopoguerra e della vicenda del confine orientale.

E' compito della scuola organizzare iniziative per favorire la conoscenza fra i giovani degli eventi che costrinsero centinaia di migliaia di Italiani, abitanti dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, a lasciare la loro terra, le case, il lavoro, gli amici e gli affetti.

Invito tutti ad un momento di riflessione su quei tragici avvenimenti per poter meglio ricordare le vittime e riflettere sui valori della nostra Costituzione.

Per l'occasione, i collaboratori scolastici esporranno a mezz'asta la bandiera nazionale e quella europea.

Sono allegati i titoli di alcuni testi che possono costituire spunti per la riflessione comune.

Latina, 10 febbraio 2017

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Walter Marra

Firma autografa omessa ai sensi  
dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993

## **Esuli. Dalle foibe ai campi profughi: la tragedia degli italiani di Istria, Fiume, Dalmazia**

di Gianni Oliva

Gianni Oliva ripercorre la vicenda degli italiani esuli nel suo insieme, dalla fine della Prima guerra mondiale a oggi, in un libro ricco di immagini inedite. Dall'annessione dell'Istria e della Dalmazia, all'occupazione italo-tedesca della Jugoslavia (1941-43), dai bombardamenti alleati di Zara e di Fiume fino all'occupazione di Trieste nel 1945 da parte delle truppe di Tito e gli infoibamenti. Nella seconda parte, il libro testimonia la successiva esperienza dell'esodo: le partenze da Pola e dall'Istria, lo svuotamento dei villaggi, i documenti relativi alle opzioni di nazionalità, gli incidenti di Trieste del 1953, la "slavizzazione" dell'Istria e della Dalmazia. L'ultima parte illustra i campi profughi e la precaria sistemazione dei giuliano-dalmati in un'Italia impoverita dalla guerra e poco sensibile a un dramma che ne ricordava la sconfitta: immagini di vita familiare e di vita sociale, sullo sfondo di reticolati e di strutture fatiscenti sparse in ogni regione italiana. Conclude il volume l'immagine del concerto diretto da Riccardo Muti il 13 luglio 2010 in piazza Unità d'Italia a Trieste, alla presenza di Giorgio Napolitano e dei presidenti di Slovenia e Croazia, promessa di una ricomposizione delle diverse "memorie".

## **I testimoni muti. Le foibe, l'esodo, i pregiudizi**

di Diego Zandel

Le foibe, l'esodo giuliano-dalmata, l'esilio, gli odi e i pregiudizi politici: ricordi personali e storia s'intrecciano sul filo di una memoria personale che si fa pagina di storia collettiva. La voce narrante è quella di un bambino nato in un campo profughi, cresciuto in estrema povertà circondato dal silenzio doloroso degli adulti; sarà l'incontro con un uomo, un testimone muto della tragedia a condurlo verso una nuova consapevolezza delle sue radici e della sua storia. Un libro che non concede sconti e getta uno sguardo scomodo sugli avvenimenti seguiti al 1947 e al Trattato di pace di Parigi, nel tentativo di riannodare un filo spezzato dagli estremismi del secolo scorso dando voce a quanti soffrirono quei drammi, e nella speranza di far conoscere a tutti una materia spesso considerata d'altri.